

CONDIVIDERE

CORSO DI FORMAZIONE
DA
AGAPE STUDENTI

CANTATE AL SIGNORE, BENEDITE IL SUO NOME,
ANNUNCIATE DI GIORNO IN GIORNO
LA SUA SALVEZZA!
SALMI 96:2.

3

CONDIVIDERE



QUESTO CORSO...

Come hai deciso di seguire Gesù? Qualcuno nella tua vita probabilmente ha condiviso con te la buona notizia in modo che tu potessi rispondere con fede e fidarti di Gesù! Alcune persone sono particolarmente dotate in questo, ma sapevi che Gesù vuole che tutti i suoi seguaci condividano il Vangelo e invitino gli altri a rispondere? Le istruzioni finali di Gesù ai suoi discepoli in Matteo 28 sono di "fare discepoli tutti i popoli". Questa è stata l'ultima cosa che Gesù ha detto ai suoi discepoli, quindi è abbastanza chiaro che è una cosa importante!

Spesso è spaventoso e imbarazzante parlare di Gesù con persone che non lo conoscono, ed è facile dubitare di avere ciò che serve. Ma Dio ci ha dato il potere di superare queste paure attraverso il suo Spirito Santo, che ci rafforza e ci guida mentre parliamo di Dio con gli altri! In questo corso, impareremo che tutti intorno a noi sono in viaggio verso Dio o lontano da Lui, e ci equipaggeremo per parlare di Gesù con gli altri attraverso l'amicizia. Dio opererà in te e attraverso di te in modi profondi mentre collabori con lui nella potenza dello Spirito Santo per farlo conoscere!

INDICE

Compagni di Viaggio	1
Lo Spirito Santo	11
Il Modello di Coinvolgimento	19
Come Evangelizzare	
Le Basi Bibliche dell'Evangelizzazione	23
Raccontare La Mia Storia	25
L'Arte di Fare Buone Domande	28
Conoscere Dio Personalmente	30
Il Cuore e la Sfida di Agape	35



INIZIARE IL VIAGGIO

Questa è la prima delle cinque parti in cui sarà diviso il nostro studio, che ha per tema l'equipaggiamento che un credente deve possedere per essere un testimone attivo nella cultura del ventunesimo secolo. **Compagni di Viaggio** insegna ai credenti come inserirsi nel viaggio spirituale di altre persone attraverso la comunicazione, aiutandole in tal modo a giungere a Cristo. Iniziamo!

RIFLETTIAMO INSIEME

Quali sono gli elementi che ci permettono di capire che ogni persona intorno a noi sta affrontando un viaggio spirituale? Quali di questi elementi erano presenti nella tua vita prima di accettare Cristo?

Ogni persona affronta un viaggio spirituale. Non possiamo farci nulla, perché Dio ci ha creati esseri spirituali. La cosa certa è che alcuni sono diretti verso Dio, mentre altri vanno nella direzione opposta. Alcuni tentano di raggiungere determinati "dèi", che non sono il vero Dio, altri sono invece bloccati in un pantano spirituale e non riescono a muoversi affatto. C'è chi è spiritualmente aperto e chi è chiuso. Alcuni sono spiritualmente coinvolti, altri no. In ogni caso, però, ognuno si trova ad affrontare un viaggio spirituale. Ed è proprio qui che viene il bello. Infatti, noi abbiamo il privilegio di poter prendere parte al viaggio spirituale di altre persone proprio perché esse stanno affrontando tale viaggio e perché Dio è già all'opera nelle loro vite, che esse se ne rendano conto o meno. Perciò, anche tu potrai diventare un Compagno di Viaggio, potrai inserirti nel percorso spirituale di altre persone e aiutarle ad arrivare a Gesù.

COSA DICE LA BIBBIA?

Leggiamo insieme un passo biblico in cui Gesù e i suoi discepoli incontrano una donna che si trova nel bel mezzo del suo viaggio spirituale: Giovanni 4:8, 27, 31-33, 35. Passa del tempo a meditare sul passo in questione, aiutandoti con le domande che seguono.

8 Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare. 27 In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna; eppure nessuno gli chiese: «Che cerchi?» o: «Perché discorri con lei?» 31 Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Rabbi, mangia». 32 Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete». 33 Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?» 35 Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura."

I Samaritani erano disprezzati dagli ebrei per tutta una serie di motivi storici e culturali. Gli ebrei giungevano al punto di preferire attraversare il fiume Giordano, per passare dalla Galilea alla Giudea, piuttosto che entrare nel territorio della Samaria. Pertanto, non fa meraviglia che i discepoli, entrando nella città, non abbiano prestato alcuna attenzione alla donna samaritana davanti a loro. Dopotutto, che scopo avrebbe avuto discutere di faccende spirituali con i Samaritani? Ma Gesù vedeva le cose diversamente.

- [4:8] I discepoli vennero mandati in città per acquistare del cibo. Cosa avranno pensato ricevendo quell'incarico? Come si saranno sentiti? Cosa avranno pensato della gente di Sicar?
- [4:27] Perché i discepoli si stupirono nel vedere Gesù che conversava con la donna?
- [4:31] Quando la donna lasciò il gruppo, i discepoli tornarono a concentrarsi sul cibo. Ma Gesù era ben consapevole di qualcosa che i discepoli non sapevano, cioè che si stavano ritrovando nel bel mezzo di una mietitura spirituale. Infatti, gli abitanti del villaggio samaritano stavano uscendo ad incontrare Gesù [4:30], poiché molti di loro avevano creduto a quanto la donna aveva raccontato su di Lui [4:39].
- Perché i discepoli non compresero che i Samaritani erano spiritualmente aperti a Gesù? Perché siamo così poco consapevoli dei viaggi spirituali di coloro che ci circondano? Perché perdiamo così tante opportunità spirituali?

RIFLETTIAMO INSIEME

Cosa ti trattiene dal condividere la tua fede?

Sono molti gli ostacoli che incontriamo nella condivisione della fede. Cinque tra quelli più diffusi sono:

- Il desiderio – non vogliamo realmente aprirci con altri;
- La paura – temiamo di essere respinti o di allontanare qualcuno;
- Il dubbio – non siamo sicuri di come agire;
- Gli impegni – siamo troppo occupati con altre attività, che sono spesso attività utili;
- La mancanza di rapporti interpersonali – non abbiamo connessioni con altre persone a cui testimoniare della fede.

RIFLETTIAMO INSIEME

Riconosci qualcuno di questi ostacoli nella tua vita?

Se sì, come pensi di poterli superare? Ricorda che abbiamo un potente aiuto nella debolezza: lo Spirito Santo! Passiamo del tempo pregando gli uni per gli altri e chiediamo a Dio di aiutarci a superare i nostri ostacoli.

IL PARADIGMA DEI COMPAGNI DI VIAGGIO

Va bene, hai deciso di aiutare altre persone nel loro viaggio spirituale verso Cristo. Ma come puoi fare? Lo schema che segue sottolinea i quattro ruoli principali che puoi rivestire in qualità di Compagno di Viaggio. Nelle prossime settimane, analizzeremo ciascuno di questi ruoli da vicino e ne valuteremo degli esempi diretti nella Bibbia e nelle nostre vite. Ora, leggiamo la descrizione di ciascun ruolo e riflettiamo insieme, aiutandoci con le domande corrispondenti.



L'ESPLORATORE: Il primo ruolo è quello dell'Esploratore. E cosa fa un esploratore? Ebbene, lo stesso vale in ambito spirituale, con la differenza che noi entriamo nelle vite delle persone, non in paesi inesplorati. Spiritualmente, vogliamo aiutare gli altri a scoprire a che punto si trovano del loro viaggio, far loro comprendere quali tappe hanno percorso e dove sono diretti, per poterli orientare verso Cristo.

LA GUIDA: Sappiamo di voler aiutare altri a giungere a Cristo, e questo è esattamente il ruolo della Guida. Infatti, cosa fa una guida? La guida è una persona che ti accompagna in un viaggio e ti mostra la strada. Ma una brava guida saprà anche spiegarti le cose che si incontrano durante il cammino, aiutandoti a comprenderle, mentre ti conduce sul sentiero giusto. Questo significa essere un testimone: mostrare la via che porta a Gesù e aiutare gli altri a comprendere come fare per giungere a Lui.

IL COSTRUTTORE: Quando una persona in viaggio incontra un ostacolo, come ad esempio un fiume, cosa le occorre per andare avanti? Ci sono diversi tipi di ostacoli che impediscono alle persone di arrivare a Gesù: convinzioni intellettuali, bagagli emotivi, desideri incalzanti, e così via. Un Costruttore è in grado di edificare ponti che permettono di superare tali ostacoli, aiutando la persona a gestirli tramite una gentile persuasione e tanta, tanta preghiera.

IL MENTORE: Quando una persona arriva a Gesù, il suo viaggio spirituale non è ancora terminato, anzi, è appena iniziato. Di cosa potrebbe aver bisogno questa persona per riuscire a camminare con Gesù per il resto della vita? Tra le altre cose, necessita di sostegno e incoraggiamento per continuare a seguire Cristo. Questo è, appunto, il ruolo del Mentore. Egli incoraggia il nuovo credente nel suo viaggio spirituale, sia aiutandolo a crescere nella fede, sia mettendolo in contatto con il Corpo di Cristo e la comunità cristiana.

PASSIAMO ALLA PRATICA: CHI C'È INTORNO A TE?

Su un altro foglio rappresenta visivamente la tua vita, la tua rete relazionale di amici e conoscenti. Con quali gruppi di persone ti metti in contatto in modo regolare? (Ad esempio la famiglia, i vicini, i compagni di classe, i colleghi di lavoro, coloro che incontri nelle attività sociali, il medico, il parrucchiere, e così via.)

RIFLETTIAMO INSIEME

Da quali elementi capisci che coloro che ti circondano stanno affrontando un viaggio spirituale?

Preghiamo insieme per coloro che sono intorno a noi, affinché giungano a conoscere Cristo.

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



L'ESPLORATORE

La volta scorsa abbiamo imparato che ogni persona che ci circonda sta affrontando un viaggio spirituale. Abbiamo scoperto di poter essere dei Compagni di Viaggio, unendoci al percorso che altri stanno affrontando e aiutandoli ad arrivare a Gesù. Abbiamo visto anche che è possibile ricoprire quattro diversi ruoli nella vita degli altri: l'Esploratore, la Guida, il Costruttore di ponti e il Mentore. Questa settimana vedremo più nel dettaglio qual è il ruolo dell'Esploratore e impareremo a capire quali tappe gli altri hanno percorso e a che punto si trovano del loro viaggio. Prima di passare al modello del Compagno di Viaggio, però, analizziamo due esempi tratti dal ministero di Gesù.



COSA DICE LA BIBBIA?

Esploriamo ora le storie di due persone diverse con cui Gesù ha interagito.

Leggi la storia di Nicodemo (Giovanni 3:1-21) e rispondi alle seguenti domande:

- Sapendo di Nicodemo solamente che era un maestro della Legge ebraica, quale sarebbe stata la prima opinione che ti saresti fatto di lui dal punto di vista spirituale? Perché?
- Cosa si dimostrò vero della spiritualità di Nicodemo?
- Cosa non capì di Gesù?

Ora leggi la storia della donna samaritana (Giovanni 4:1-26) e rispondi alle seguenti domande:

- Sapendo della donna solamente che era una samaritana, esclusa dalla comunità ebraica per ragioni di immoralità, quale sarebbe stata la prima opinione che ti saresti fatto di lei dal punto di vista spirituale? Perché?
- Cosa si dimostrò vero della spiritualità della donna?

RIFLETTIAMO INSIEME

Con quali persone, nella tua vita, hai maggior timore di iniziare una conversazione spirituale? Perché? Hai mai provato a capire a che punto del proprio viaggio spirituale si trova un amico e o un membro della tua famiglia? Se non l'hai fatto, cos'è che ti ha impedito di porgli domande sul suo viaggio spirituale?



PRINCIPIO CHIAVE

Gli Esploratori non si fanno idee a priori, ma entrano e scoprono.

Nelle nostre vite ci sono moltissime persone di cui non sappiamo nulla e della cui posizione spirituale non abbiamo idea. Spesso facciamo ipotesi sul loro conto, ma resteremmo sorpresi nello scoprire chi di loro è spiritualmente aperto e chi non lo è. Spesso, proprio coloro che pensavamo fossero spiritualmente più lontani, si dimostrano i più aperti.

Procedendo nella nostra esplorazione scopriamo che le persone possono trovarsi spiritualmente in ogni punto della mappa:

- Cristiani – alcuni di loro sono legati ad una comunità di credenti e altri no.
- Cercatori – coloro che sono alla ricerca di Dio nel loro viaggio spirituale.
- Aperti – coloro che non stanno ricercando Dio attivamente, ma sono generalmente aperti a parlare di faccende spirituali, se vengono approcciati in modo adeguato e nel giusto contesto.
- Indifferenti – coloro che non considerano affatto la sfera spirituale. Non pensano molto a faccende di questo tipo perché le considerano irrilevanti nella vita quotidiana.
- Ostili – coloro che possiedono un'avversione per la spiritualità derivante da convinzioni che sono in conflitto con il vangelo, oppure da problemi emotivi o cattive esperienze fatte in passato.

Tutte queste persone hanno bisogno di qualcuno che le aiuti a proseguire il loro viaggio e a scoprire a che punto si trovano.

RIFLETTIAMO INSIEME

Prima di diventare cristiano, appartenevi ad una o più di queste categorie?

Chi ti ha aiutato ad esplorare le tue convinzioni su Dio e come è sei entrato in contatto con questa persona?

COME SI FA AD ESPLORARE?

Con tante persone, è semplicemente una questione di fare domande ed ascoltare attentamente. Non esistono domande "magiche" che portano sempre al risultato desiderato. Ma vi sono domande buone e giuste. Eccone alcune. Prova subito con: "Come stai?" Sul serio, è una buona domanda! Chiedere alle persone come stanno non ha secondi fini. È frequente nella nostra cultura fare domande, ma è raro trovare qualcuno a cui realmente interessino le risposte. "Bene" è di solito la piana risposta che ci si aspetta di ricevere a questa domanda. Ma, se esplorerai un po' più a fondo, scoprirai che la maggior parte delle persone apprezza molto il fatto che a qualcuno interessi sapere come stanno. La conversazione che ne segue, di solito, rivela le finestre dell'anima.

Una delle domande più efficace per aprire le porte della scoperta è: "Sono curioso. Hai ricevuto una particolare impostazione religiosa?" Le persone ti risponderanno dando più o meno dettagli in base a quanto si sentono a loro agio con l'argomento e, in tal modo, potrai iniziare a scoprire elementi riguardanti il viaggio spirituale che hanno affrontato fino ad allora. Onestamente, se le persone si sentono sicure del rapporto con te, la maggior parte di esse risponde in modo aperto.

PASSIAMO ALLA PRATICA

Quali sono le tre domande più semplici che puoi porre in veste di Esploratore?

Ricerca in preghiera una o due persone nella rete di relazioni che hai tracciato l'ultima volta e fai domande sul loro contesto spirituale e sulle loro credenze.

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



La volta scorsa abbiamo imparato che ogni persona che ci circonda sta affrontando un viaggio spirituale e che possiamo entrare nelle vite di altri in veste di Esploratori. Questa volta analizzeremo il ruolo della Guida, che accompagna altre persone a Gesù. Prima di passare al modello del Compagno di Viaggio, però, analizziamo due esempi tratti dal ministero di Gesù.



COSA DICE LA BIBBIA?

Mettiamo in paragone tre guide diverse: Andrea, il primo tra i seguaci di Gesù ad essere indicato per nome nelle Scritture; Filippo, un discepolo di Gesù che aveva una profonda conoscenza delle profezie veterotestamentarie sulla venuta del Messia; e la donna samaritana, di cui abbiamo già parlato nelle lezioni precedenti. Leggi i passi e rispondi alle seguenti domande:


Andrea
Giovanni 1:40-42


Filippo
Giovanni 1:45-46


La donna samaritana
Giovanni 4:28-29

- Cosa disse ognuno di loro?
- Cosa avevano in comune queste persone?
- Cosa fece ognuno di loro?
- Cosa avevano di diverso fra loro?

IL PRINCIPIO CHIAVE

La Guida conduce le persone a Gesù.

IL POTERE DEL CHIEDERE PERMESSO

Spesso, quando qualcuno è impegnato nel guidare una persona a Cristo, vorrebbe dirle subito tutto ciò che sa, proponendole immediatamente un pasto di cinque portate, quando invece a quella persona basterebbe un aperitivo. La chiave per essere una guida saggia, sta nel saper stimolare l'appetito della persona e portarla a voler conoscere sempre di più sul vangelo e sulle esperienze spirituali. Di solito, per poter superare la barriera della generica conversazione spirituale e arrivare all'argomento del vangelo, bisogna saper chiedere permesso.

*Posso mostrarti qualcosa che mi ha veramente aiutato?
Posso parlarti di quello che mi ha fatto capire queste cose?*



RIFLETTIAMO INSIEME

Cosa significa chiedere permesso?

“UNA VOLTA”

Nelle tue relazioni attuali, con cui avrai modo di intraprendere future discussioni, la frase chiave da usare per chiedere permesso è “UNA VOLTA”.

“UNA VOLTA potrei mostrarti quello che mi ha davvero aiutato in questa circostanza?” È solo una breve frase che riassume ciò che insegna la Bibbia su questo argomento. Questo sarà sufficiente a gestire la pressione del momento. La maggior parte delle volte, le persone risponderanno affermativamente a questa domanda. Dopo, basterà prendere un appuntamento con la persona in questione o organizzare un incontro (ad esempio andare a prendere un caffè). In tal modo, quando vi riunirete per parlare, lo scopo sarà chiaro e l’atmosfera rilassata.

I STRUMENTI PRINCIPALI

Ci sono tre strumenti principali che una Guida può usare per aiutare gli altri a giungere a Cristo.

1. La comunità cristiana – Contesti evangelici

Semplicemente invitando gli altri a degli incontri di credenti (che siano incontri formali, come gli studi biblici, o informali, come feste o appuntamenti), la persona non ancora credente sarà esposta a quella che è la concretizzazione dell’amore e della verità del vangelo. Molte persone, prima di riporre la propria fede in Cristo, entrano in contatto con dei credenti o assaporano l’esperienza della comunità cristiana. È un ambiente ideale per camminare verso Cristo.

2. Le storie di vita – Illustrazioni evangeliche

La tua esperienza personale con Cristo può essere uno strumento potente di comunicazione del vangelo della verità.

3. Le presentazioni – Spiegazioni evangeliche

Una presentazione semplice e chiara del vangelo, come ad esempio il chiedere: “Vuoi conoscere Dio personalmente?”, può costituire uno strumento straordinario per aiutare una persona a comprendere il vangelo, oppure per superare la barriera che separa da una decisione di fede.

RIFLETTIAMO INSIEME

Quale tra questi strumenti senti più affine? Quale ti sembra più difficile da gestire?
Quali passi vorresti fare per migliorare in tale contesto?

PASSIAMO ALLA PRATICA

Prenditi del tempo per familiarizzare bene con l’opuscolo intitolato “Conoscere Dio personalmente”. Esercitati a condividerlo con il tuo mentore e chiedi cosa ne pensa.

Questa settimana, scrivi due frasi che riassumano la tua esperienza con Gesù. Ricerca in preghiera una o due persone nella rete di relazioni che hai tracciato l’ultima volta e fai domande sul loro contesto spirituale e sulle loro credenze. Poi condividi brevemente la tua esperienza personale con Cristo e ciò che Egli sta facendo nella tua vita. Se Dio apre la conversazione, fai un passo di fede e condividi con loro il vangelo.

RIFLETTIAMO INSIEME

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



IL COSTROTORE

La volta scorsa abbiamo imparato cosa significa essere una guida. Per ripassare, rispondiamo alla domanda: Qual è lo scopo di una guida? Questa settimana vedremo qual è il ruolo di un Costruttore di ponti. Quando parliamo con una persona che scopriamo essere bloccata per qualche motivo, non ci limitiamo a lasciar perdere e ad abbandonare il suo viaggio spirituale.



RIFLETTIAMO INSIEME

In Italia, quali pensi siano gli ostacoli più comuni che le persone possono incontrare nella comprensione del Vangelo o nell'avere una relazione con Dio? Un ponte funzionale inizia nel punto in cui si trova la persona interessata, termina con Gesù e connette queste due estremità in modo efficace. Se stai costruendo una strada e ti imbatti in un ostacolo, puoi rimuoverlo oppure costruire un ponte che lo scavalchi. Due strumenti che il Costruttore utilizza per svolgere ciascuna di queste azioni sono la preghiera e la Parola di Dio.

COSA DICE LA BIBBIA?

Ora leggi il seguente brano (Atti 17:16-34) e e rispondi alle domande:

16 Mentre Paolo li aspettava ad Atene, lo spirito gli s'inacerbiva dentro nel vedere la città piena di idoli. 17 Frattanto discorreva nella sinagoga con i Giudei e con le persone pie; e sulla piazza, ogni giorno, con quelli che vi si trovavano. 18 E anche[a] alcuni filosofi epicurei e stoici conversavano con lui. Alcuni dicevano: «Che cosa dice questo ciarlatano?» E altri: «Egli sembra essere un predicatore di divinità straniera», perché annunciava[b] Gesù e la risurrezione. 19 Presolo con sé, lo condussero su nell'Areòpago[c], dicendo: «Potremmo sapere quale sia questa nuova dottrina che tu proponi? 20 Poiché tu ci fai sentire cose strane. Noi vorremmo dunque sapere che cosa vogliono dire queste cose». 21 Or tutti gli Ateniesi e i residenti stranieri non passavano il loro tempo in altro modo che a dire o ad ascoltare novità.

22 E Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi[d], vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. 23 Poiché, passando e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: "Al dio sconosciuto". Orbene, ciò che voi adorare[e] senza conoscerlo, io ve lo annuncio. 24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; 25 e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. 26 Egli ha tratto da uno solo[f] tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate e i confini della loro abitazione, 27 affinché cerchino Dio[g], se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. 28 Difatti in lui viviamo, ci muoviamo e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua discendenza[h]". 29 Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall'arte e dall'immaginazione umana. 30 Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano[i], 31 perché ha fissato un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo che egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti risuscitandolo dai morti».

32 Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni se ne beffavano; e altri dicevano: «Su questo ti ascolteremo un'altra volta». 33 Così Paolo uscì di mezzo a loro. 34 Ma alcuni si unirono a lui e credettero; tra i quali anche Dionisio l'areopagita, una donna chiamata Damaris e altri con loro.

- In che modo Paolo si è rivolto a queste persone? [22-23]
- In che modo Paolo ha terminato il discorso? [31]
- In che modo Paolo ha utilizzato le loro credenze religiose e culturali per mostrare l'identità del vero Dio vivente? [24-30]
- Che tipo di reazioni sollevò il discorso di Paolo? [32-34]



IL PRINCIPIO CHIAVE

Un ponte funzionale inizia nel punto in cui si trova la persona interessata, termina con Gesù e connette queste due estremità in modo efficace.

Se stai costruendo una strada e ti imbatti in un ostacolo, puoi rimuoverlo oppure costruire un ponte che lo scavalchi. Due strumenti che il Costruttore utilizza per svolgere ciascuna di queste azioni sono (1) la preghiera e (2) la Parola di Dio.

1. LA PREGHIERA

La preghiera è essenziale perché non importa che aspetto abbia il problema in superficie, esso è, in sostanza, un ostacolo spirituale che il nemico utilizza per accecare ed incatenare. [2 Corinzi 4:4; Efesini 2:1-3; 2.]

RIFLETTIAMO INSIEME

Descrivi l'esempio di una persona che è giunta a Cristo dopo aver pregato per lei. (Può essere anche la tua storia personale. Se questa persona è da poco convertita, lascia che sia il conduttore a raccontare la sua storia.)

2. LA PAROLA DI DIO

Con gentile persuasione, utilizziamo anche la Parola di Dio per costruire ponti. L'immagine in questione non è quella di una vittoria (cioè avere la meglio in una discussione), ma dell'aver influenza su qualcuno (incitandolo al cambiamento). È un'immagine allettante (dolce), non offensiva. Le persone che affrontano un viaggio spirituale hanno bisogno di gentile persuasione. Hanno bisogno che gli siamo vicini, comprendiamo cosa stanno passando e li aiutiamo a superare i loro ostacoli.

COSTRUIRE UN PONTE AL MASSIMO DELL'EFFICIENZA RICHIEDE

- La Bibbia: Condividi un versetto e spiega quali implicazioni mostra rispetto al problema.
- La tua esperienza: Ciò che ha aiutato te in una situazione analoga.
- Domande: Puoi aiutare quella persona a pensarla diversamente rispetto al problema?
- Storie: C'è una storia o un'illustrazione che puoi usare per farle comprendere meglio il problema?

RIFLETTIAMO INSIEME

Prima di diventare cristiano, quali erano gli ostacoli che ti trattenevano dal credere in Cristo?

Chi è entrato nella tua vita per aiutarti a superare questi ostacoli?

PASSIAMO ALLA PRATICA

Considerando le persone menzionate sulla mappa che descrive la tua rete di relazioni, quali pensi che siano i loro ostacoli sulla strada verso il Vangelo? Come potresti fare per aiutarle a costruire dei ponti che le portino a Cristo?

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?



IL MENTORE

Inserendoci nel viaggio spirituale di altre persone, abbiamo il privilegio di poter influenzare coloro che devono ancora giungere a Cristo. Ma dopo aver accettato Cristo come Salvatore, il viaggio non è ancora terminato, anzi, si può dire che sia appena iniziato. E non è affatto facile da portare avanti, ma può rivelarsi a tratti molto difficile e addirittura pericoloso.



RIFLETTIAMO INSIEME

Di cosa ha bisogno un credente convertito da poco?

COSA DICE LA BIBBIA?

In 1 Tessalonicesi, Paolo mostra cinque elementi fondamentali che servono per aiutare i credenti appena convertiti a rendere stabile la loro fede. Osserviamoli insieme:

1. Pregare intensamente per loro (1 Tessalonicesi 3:10, 11-13)
2. Passare del tempo con loro ed incoraggiarli (1 Tessalonicesi 2:6-12)
3. Comunicare con loro (1 e 2 Tessalonicesi sono scambi epistolari tra Paolo e i credenti)
4. Incoraggiare la loro comunione fraterna (1 Tessalonicesi 4:9-10; 5:11-15)
5. Affidare la loro cura ad altri credenti quando non possiamo occuparcene di persona (1 Tessalonicesi 3:1, 2)

RIFLETTIAMO INSIEME

Se hai mai avuto un mentore, in che modo questo ti ha aiutato a rendere più stabile la tua fede? In qualità di mentore, come potresti tu stesso aiutare altri credenti a rendere stabile la loro fede?

Come Paolo, anche noi dobbiamo cercare di creare un ambiente adatto alla crescita di un nuovo credente, dove quest'ultimo possa sperimentare l'opera di Dio in un contesto comunitario.

IL PRINCIPIO CHIAVE

L'ambiente adatto alla crescita è caratterizzato dalla grazia (amore) e dalla verità (specie quella della Parola di Dio).



I RAPPORTI CON ALTRI CREDENTI SONO FONDAMENTALI PER LA CRESCITA SPIRITUALE.

Insieme alla relazione diretta con il Signore, vi sono altri tre contesti relazionali, o rapporti fondamentali, in cui il credente può sperimentare grazia e verità. Sono:

1. Il rapporto con un credente più maturo che possa incoraggiarlo e guidarlo.
2. Il rapporto con un piccolo gruppo di amici credenti con cui affrontare la vita quotidiana.
3. Il rapporto con una più ampia comunità di credenti che manifesti una più completa esperienza della grazia e della verità di Dio.

Un ambiente ideale di crescita spirituale possiede tutti e tre questi elementi congiunti. Un ambiente che ne possiede solo due (non importa quali) può riuscire provvedere ad una crescita sana nel corso tempo, ma un ambiente con solo uno di questi elementi non è in genere abbastanza favorevole ad una crescita duratura. Se mancano tutti e tre, invece, ci si trova in un contesto addirittura pericoloso, in cui il credente è privo delle connessioni essenziali alla crescita spirituale.

IL PRINCIPIO CHIAVE

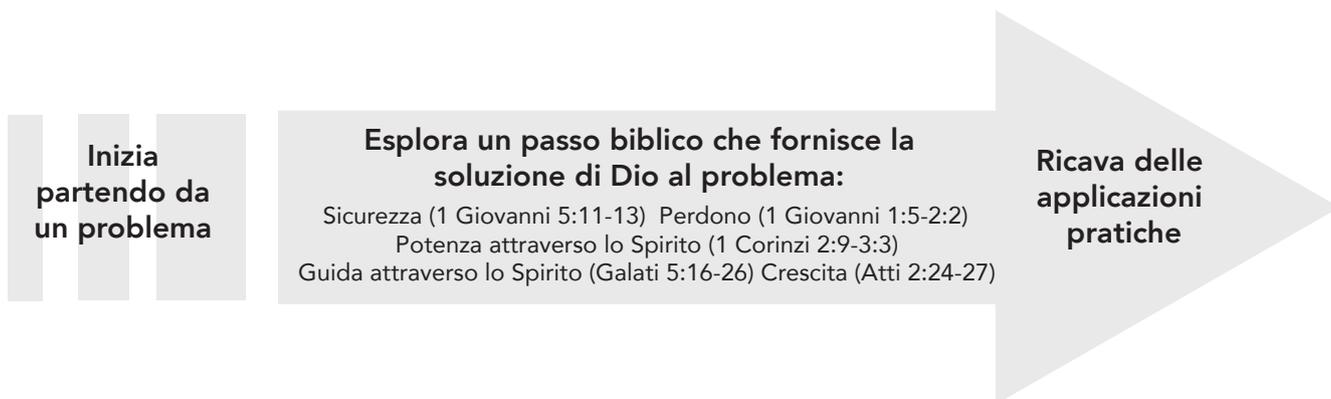
Aiuta il nuovo credente ad instaurare almeno un rapporto oltre a quello con te.

Come mentori, vogliamo incoraggiare i nuovi credenti ad essere coinvolti in tutti e tre i tipi di relazione elencati sopra, ma per questo è necessario che noi per primi perseguiamo lo stesso obiettivo.

RIFLETTI

Facendo una valutazione della tua vita, descrivi quale tra questi tre elementi è quello che ti descrive meglio.

LA VERITÀ DELLA PAROLA DI DIO È ESSENZIALE ALLA CRESCITA SPIRITUALE.



RIFLETTIAMO INSIEME

Pensa a ciò che per te costituisce un limite nella vita quotidiana e cerca ciò che la Parola di Dio dice al riguardo.
Chiediamo a Dio che si serva di noi come mentori nelle vite di altri. Preghiamo.

Qual è la prima cosa, tra quelle che hai imparato qui, che desideri tenere a mente?

STUDIO I - CHI È LO SPIRITO SANTO?

COSA NE PENSI?

Andrea è diventato recentemente un cristiano, ma sta attraversando un periodo difficile nel suo rapporto con Dio. Si sente grato che Dio abbia perdonato i suoi peccati e vuole continuare a crescere spiritualmente, ma si sente bloccato come se avesse sbattuto contro un muro. Ha quello che serve per essere la persona gentile, amorevole e altruista che Dio vuole che sia? Non ne è così sicuro. Ti sei mai sentito come Andrea?

INTRODUZIONE

Chi è lo Spirito Santo? È un *chi*? È un *fantasma*? Quando Gesù lasciò la terra, disse che doveva andarsene affinché lo Spirito Santo potesse venire (Giovanni 16:7), ma perché questo Spirito Santo è così importante? La Bibbia dice che lo Spirito Santo è la fonte di energia per la nostra vita spirituale come lo è l'elettricità per una lampadina. Senza elettricità, la lampadina è ancora una lampadina, ma è impotente e inutile. Allo stesso modo, senza lo Spirito Santo che guida la loro vita, i cristiani non avranno alcun potere per vivere il tipo di vita che Dio li chiama a vivere e si sentiranno sconfitti o un po' bloccati. In questa serie impareremo chi è lo Spirito Santo e come ci aiuta a vivere la vita cristiana. Diamo prima un'occhiata a ciò che la Bibbia dice sullo Spirito Santo.

COSA DICE DIO?

Lo Spirito Santo è una persona, in particolare la terza persona della Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Non è un'ombra vaga ed eterea, né una forza impersonale - è una persona uguale in tutto e per tutto al Padre e al Figlio, e tutti gli attributi divini attribuiti al Padre e al Figlio sono ugualmente attribuiti allo Spirito Santo.

Leggi Giovanni 14:15-17 e 25-26. Perché lo Spirito Santo è venuto?
Leggi Giovanni 16:7-11. Cosa ha detto Gesù sullo Spirito Santo?

Scopriamo chi è lo Spirito Santo in modo più dettagliato. Per ogni categoria di seguito leggi i relativi versetti e scrivi cosa dicono dello Spirito Santo.

1. Natura:
 - a. Giovanni 16:13
 - b. Romani 8:2

2. Funzione:
 - a. I Corinzi 3:16
 - b. Atti 1:8

3. Azioni:
 - a. Romani 8:26
 - b. Il Tessalonicesi 2:13

4. Attributi:
 - a. Genesi 1:1-2
 - b. Salmi 139:7
 - c. I Corinzi 2:10-11

COME APPLICHIAMO QUESTO ALLE NOSTRE VITE?

1. Come descriveresti lo Spirito Santo a un amico cristiano? E a un non cristiano?
2. Dopo aver fatto lo studio di oggi, cosa è cambiato nel modo in cui pensi allo Spirito Santo?

PREGHIERA

Passa un momento in preghiera ringraziando Dio per qualche aspetto della tua vita da cui è evidente che Dio sta lavorando in te, e chiedigli di aiutarti ad mettere in pratica una cosa che hai imparato dallo studio di oggi.

Lo Spirito Santo ci è stato presentato per la prima volta nella Genesi, e guida e compie l'opera di Dio in tutte le Scritture, venendo infine inviato per riempire e potenziare ogni cristiano dopo la Pentecoste. Nel prossimo studio vedremo come lo Spirito Santo aiuta i cristiani a vivere la loro vita per Dio.

STUDIO 2 - COSA FA LO SPIRITO SANTO?

COSA NE PENSI?

Sara proviene da una famiglia cristiana e crede in Gesù da quando ha memoria. Ama Dio, partecipa ad ogni attività della sua chiesa locale, ascolta ogni predica, e studia la Bibbia da sola, ma di recente si sente scoraggiata e colpevole perché non riesce a vivere la vita "perfetta" che ci si aspetta da lei. Si sforza di smettere di peccare ma si vergogna quando sbaglia. In che modo ti identifichi con Sara? Se Sara venisse da te per un consiglio, cosa le diresti?

INTRODUZIONE

Nell'ultimo studio abbiamo imparato chi è lo Spirito Santo e perché è venuto, ma cosa fa lo Spirito Santo per i cristiani oggi? La Bibbia ci insegna come vivere una vita gradita a Dio, ma se cerchiamo di farlo con le nostre forze ci sentiamo inevitabilmente frustrati e colpevoli perché non siamo all'altezza degli standard di Dio. Dio lo sa e ci ha dato lo Spirito Santo per aiutarci. Lo Spirito Santo è la fonte di energia per il cristiano. Nel momento in cui ricevi Cristo, sei rigenerato, abitato, sigillato, battezzato e riempito con lo Spirito Santo (Tito 3:5, 1 Cor. 3:16, Ef. 1:13-14, 1 Cor. 12:13, Ef. 5:18). Come risultato, hai il potenziale per vivere una vita di vittoria sul peccato ed essere un testimone di Cristo nella potenza dello Spirito Santo. Diamo un'occhiata a ciò che dice la Bibbia su come lo Spirito Santo permette al cristiano di vivere per Lui.

COSA DICE DIO?

Leggi Romani 8:1-16. Elenca sotto tutte le cose che lo Spirito Santo fa per il credente.

Leggi Galati 3:1-9. Scrivi come vengono considerati i nostri sforzi carnali o umani in questo passo.

Leggi Galati 5:16-26. Disegna due colonne. Sul lato destro, scrivi ogni frutto dello Spirito e sul lato sinistro scrivi il contrario di ogni frutto. Quando viviamo con le nostre forze, vedremo molti di questi frutti negativi nelle nostre vite. Quando noti che uno di questi frutti negativi si manifesta nella tua vita, pentitene - confessalo a Dio, chiedi il Suo perdono, confida nel fatto che Lui ti perdona e invita lo Spirito Santo a riempirti e a produrre il frutto opposto e positivo.

COME APPLICHIAMO QUESTO ALLE NOSTRE VITE?

1. Come spiegheresti la differenza tra la legge della carne e la legge dello Spirito in Romani 8 a un amico?
2. In quali modi vivi secondo la legge della carne? Come puoi camminare secondo lo Spirito e non secondo la carne?
3. Quali frutti dello Spirito Santo sono evidenti nella tua vita? Quali frutti non sono così evidenti nella tua vita e come potresti crescere nel manifestarli?

PREGHIERA

Passa un momento in preghiera ringraziando Dio per qualche aspetto della tua vita da cui è evidente che Dio sta lavorando in te, e chiedigli di aiutarti ad mettere in pratica una cosa che hai imparato dallo studio di oggi.

Quando mettiamo la nostra fiducia in Gesù, Dio ci dà lo Spirito Santo per aiutarci a vivere per Lui. Nel prossimo studio vedremo come possiamo essere riempiti quotidianamente con lo Spirito Santo.

STUDIO 3 - COME ESSERE RIEMPITI CON LO SPIRITO SANTO

COSA NE PENSI?

Federico è cristiano solo da poco tempo. In passato era molto entusiasta della sua fede, ma ora non la sente più molto. Quando pecca si sente molto colpevole e non prega per giorni. E quando poi finalmente lo fa, si sente distante da Dio e comincia a mettere in dubbio la sua fede. Ti sei mai sentito così? Cosa diresti a Federico per incoraggiarlo?

INTRODUZIONE

I primi discepoli e seguaci di Cristo erano persone comuni; erano pescatori e commercianti, non avevano grandi ricchezze o uno status sociale elevato. Poi, a Pentecoste, in Atti 2, accadde qualcosa di straordinario: furono riempiti dello Spirito Santo e le loro vite non furono più le stesse. Dio ha usato questi uomini per avviare la chiesa primitiva e cambiare il mondo, ma potevano farlo solo con la potenza dello Spirito Santo.

Nel momento in cui metti la tua fiducia in Cristo come Signore, ricevi lo Spirito Santo per sempre, lo stesso Spirito Santo che i discepoli hanno ricevuto. Vieni cambiato radicalmente, sei una nuova creazione. Però, non sempre vivi in questo modo. Purtroppo, molti cristiani vivono senza mai sperimentare la vita appagata e fruttuosa che Cristo ha promesso a tutti coloro che si fidano di Lui. Forse questo ti descrive.

COSA DICE DIO?

Parte fondamentale di una relazione con Dio è il pentimento. Nei Vangeli, Gesù ha sfidato le persone a lasciare il proprio peccato e a seguirlo. L'atto di lasciare il nostro peccato e rivolgerci verso Dio è chiamato pentimento e può essere compreso tramite la semplice analogia con la respirazione. Confessiamo i nostri peccati a Dio (espirare), lo ringraziamo per il suo perdono, e invitiamo Dio a riempirci con lo Spirito Santo (inspirare) per avere il suo potere di cambiare e lasciare il peccato.

Leggi Efesini 5:15-18. Perché pensi che Paolo metta in relazione l'ubriachezza e l'essere pieni dello Spirito? Gli Efesini a cui Paolo scrisse ricevettero già lo Spirito Santo quando si convertirono. Paolo non sta suggerendo che hanno bisogno di riceverlo di nuovo, ma piuttosto comanda loro di essere riempiti dallo Spirito continuamente invece di essere riempiti da altre cose cattive. Questa azione di essere riempiti continuamente dallo Spirito è chiamata respirazione spirituale.

La respirazione spirituale può essere fatta in quattro passi:

1. ESPIRARE

Confessa il tuo peccato nel momento in cui ne sei consapevole e ringrazia Dio per il Suo perdono (1 Giovanni 1:9, Ebrei 10:1-25). Questo è come buttare fuori l'aria cattiva che potrebbe avvelenarti. Potresti dire qualcosa del genere: "Dio, io _____. Era un peccato. Mi dispiace. Grazie per avermi perdonato".

2. INSPIRARE

Poi, chiedi a Dio di riempirti dello Spirito Santo secondo il Suo comando in Efesini 5:18. Hai sempre lo Spirito dentro di te, ma Dio vuole riempirti della Sua potenza ogni giorno. È troppo difficile vivere per Dio con le nostre forze, perciò abbiamo tutti bisogno della potenza dello Spirito Santo per farlo. Puoi dire in preghiera qualcosa del genere: "Per favore, dammi la tua forza per non peccare più in quel modo. Riempimi del tuo Spirito e aiutami ad avere la certezza che sono perdonato".

3. FIDARSI

Abbi fiducia nel fatto che Dio ha perdonato i tuoi peccati e ti riempie del Suo Spirito Santo. Siamo riempiti dello Spirito per fede, il che ci permette di sperimentare intimità con Dio e di godere di tutto ciò che Egli ha per noi. "Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo chieste." (1 Giovanni 5:14-15).

4. RIPETERE

Pecchiamo più volte al giorno. Pratica la respirazione spirituale ogni volta che riconosci di aver peccato.

COME APPLICHIAMO QUESTO ALLE NOSTRE VITE?

1. Cosa pensi che cambierebbe nella tua vita se praticassi regolarmente la respirazione spirituale?
2. Che cosa è vero di te quando sei ricolmo dello Spirito Santo?
3. Prenditi del tempo ora per fare questo esercizio in silenzio. Come ti senti dopo?

È importante ricordare che non sono i nostri sentimenti ma la Parola di Dio ad essere la nostra autorità; il cristiano vive per fede e fiducia in Dio anche quando i suoi sentimenti non lo riflettono. Se stiamo volando in un aereo, dobbiamo porre la nostra fede nell'affidabilità dell'aereo e del pilota. I nostri sentimenti di fiducia o di paura non influiscono sulla capacità dell'aereo di trasportarci, ma influiscono su quanto ci godiamo il volo. Allo stesso modo, non dipendiamo dai sentimenti o dalle emozioni, non sono loro a dirci se siamo pieni dello Spirito; poniamo la nostra fede e fiducia nell'affidabilità di Dio e nelle promesse della Sua Parola. Che sentiamo qualcosa o meno, possiamo essere sicuri che Dio ci ha perdonato e ci riempie del Suo Spirito se glielo chiediamo.

PREGHIERA

Passa un momento in preghiera ringraziando Dio per qualche aspetto della tua vita da cui è evidente che Dio sta lavorando in te, e chiedigli di aiutarti ad mettere in pratica una cosa che hai imparato dallo studio di oggi.

Lo Spirito Santo ci riempie per vivere vite radicali e potenti per Dio. Nel prossimo studio vedremo come Dio usa le persone piene di Spirito per far avanzare il Suo regno sulla terra.

STUDIO 4 - RACCONTARE AGLI ALTRI DI GESÙ ATTRAVERSO IL POTERE DELLO SPIRITO SANTO

COSA NE PENSI?

Giulia e Francesca sono compagne di corso e si vedono regolarmente in giro per la città. Durante una pausa alla macchina del caffè, alla loro facoltà, Giulia ha menzionato che è cristiana. Francesca ha riso istintivamente e si è subito scusata, ma da quel punto Giulia ha paura di parlare della sua fede con i suoi compagni di corso. Hai mai avuto un'esperienza come quella di Giulia? Che consiglio le daresti?

INTRODUZIONE

Intorno a te ci sono amici e compagni di corso che faticano a trovare uno scopo nella vita. Come sarebbe se i tuoi amici, compagni di università, professori e parenti conoscessero tutti Gesù? In Matteo 4:19 Gesù disse ai suoi discepoli: "Seguitemi e vi farò pescatori di uomini". Uno degli scopi principali per cui sei riempito dello Spirito Santo è quello di essere un testimone di Cristo attraverso la vita santa che vivi e le parole "potenziate" che pronunci. Dio vuole usarti per condividere con le persone intorno a te il Suo messaggio di salvezza che cambia la vita, e ti promette di aiutarti mediante il potere del Suo Spirito Santo.

Considera attentamente le ultime parole che Gesù disse ai Suoi discepoli sul Monte degli Ulivi poco prima di ascendere al cielo. Gesù aveva incaricato i suoi discepoli di andare in tutto il mondo a predicare il vangelo e a fare discepoli in tutte le nazioni (Matteo 28:16-19), ma aveva detto loro di non lasciare Gerusalemme finché non fossero stati pieni della potenza dello Spirito Santo (Atti 1:8).

Gesù stava suggerendo ai suoi discepoli che, sebbene fossero stati con lui per tre anni o più, non era sufficiente che lo avessero sentito insegnare alle moltitudini e lo avessero visto guarire i malati e persino resuscitare i morti. Avevano bisogno di essere rafforzati con lo Spirito Santo per essere efficaci e fruttuosi come suoi testimoni in tutto il mondo.

COSA DICE DIO?

Leggi Giovanni 15: 26-27.

- Com'è descritto lo Spirito Santo in questo passaggio?
- Chi "testimonierà" e cosa significa?

Gesù disse ai suoi discepoli in Atti 1:8: "Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra". Il resto del libro degli Atti racconta la storia dello Spirito Santo che dà potenza ai discepoli per raccontare la buona notizia di Gesù e per dare inizio alla Chiesa primitiva.

Leggi Atti 4: 1-22

- Cosa impariamo sullo Spirito Santo da questa storia?
- In che modo lo Spirito Santo e Pietro testimoniano di Gesù?
- Pietro condivise il messaggio su Gesù in un modo che si riferiva personalmente ai leader di Gerusalemme. Come divideresti il messaggio su Gesù in un modo che riguarda personalmente un compagno di classe o un amico?

A volte la nostra fede può metterci in situazioni difficili e non sempre sappiamo esattamente cosa dire ai nostri amici o professori. Spesso le nostre paure ci impediscono di dire qualsiasi cosa. Quando ti senti spaventato, pratica la respirazione spirituale: confessa la tua paura a Dio e lasciati riempire dallo Spirito Santo. Pietro disse: "Quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo viste e udite". Lo Spirito Santo ti aiuterà a condividere con gli altri ciò che hai visto, sentito e sperimentato con Dio.

COME APPLICHIAMO QUESTO ALLE NOSTRE VITE?

- Che motivo abbiamo per condividere il messaggio di Gesù con gli altri?
- Cosa hai "visto e udito" di Gesù che vorresti condividere con gli altri?
- Come è cambiato il modo in cui pensi allo Spirito Santo dopo questi studi? Cosa potresti dire a un amico sullo Spirito Santo?

PREGHIERA

Passa un momento in preghiera ringraziando Dio per come sta lavorando nella tua vita e chiedigli di aiutarti ad applicare una cosa che hai imparato dallo studio di oggi.

Gesù disse in Luca 10:2 che "la messe è grande, ma gli operai sono pochi". Dio ha dato lo Spirito Santo per darci la forza di essere testimoni di Cristo, e per includerci nella Sua missione come operai della messe. Dio ti ha collocato strategicamente nella tua famiglia, nella tua chiesa, nella tua città, nella tua facoltà e nei tuoi gruppi di amici per essere una testimonianza per Lui. Scrivi i nomi di 5 amici qui sotto e chiedi a Dio di darti delle opportunità questa settimana per parlare della tua fede con loro. Aspettati che Dio sia all'opera nelle loro vite e tieni d'occhio le Sue risposte alle tue preghiere, in qualunque modo si presenteranno.

IL MODELLO DI COINVOLGIMENTO

Gesù ci comanda di andare a fare discepoli con la promessa che sarà con noi. Tuttavia, viviamo in una cultura postmoderna che sta diventando sempre più scettica nei confronti della religione. Il modello di coinvolgimento delinea uno schema di 5 fasi che una persona attraversa tipicamente nel suo viaggio spirituale verso la fede in Gesù. Dio ci invita a partecipare a questo processo con i nostri amici e promette di produrre crescita.

Le 5 fasi

- Conoscere e fidarsi di un cristiano
- Diventare curioso di Gesù/Dio/Cristianesimo
- Aprirsi al cambiamento
- Cercare Dio
- Decidere di seguire Gesù

1. Dallo scetticismo alla fiducia nel cristiano/a

Costruire la fiducia come fondamento dell'essere un amico spirituale.

Il cammino spirituale di una persona inizia spesso con una relazione con un cristiano. La costruzione della fiducia richiede loro di fidarsi non solo di te, ma di te come cristiano. Costruire la fiducia richiede di sviluppare una connessione autentica basata su un terreno comune e sull'ascolto. Se una persona non sa che sei cristiano alla fine di una conversazione, allora non hai ancora stabilito un rapporto di fiducia tra di voi.

Come si costruisce la fiducia?

- Conosci le persone per quello che sono veramente
- Ascolta e fai buone domande: sii uno studente
- Stabilire un terreno comune
- Sii onesto sulle sfide della vita
- Condividi il ruolo che la fede ha nella tua vita

Riconoscerai che una persona sta cominciando a fidarsi di te come cristiano quando:

- Ti fa domande più profonde
- Si ride durante la conversazione

Si può interrompere la fiducia quando ci poniamo sulla difensiva, diventiamo polemici, esprimiamo giudizi affrettati su di loro o iniziamo a fargli una ramanzina.

2. Dall'indifferenza alla curiosità su Gesù, Dio o il cristianesimo

Fare buone domande che aiutano a spingere le persone verso la curiosità

Una volta che qualcuno si fida di te come cristiano, svilupperà una curiosità sulla tua fede. Possiamo incoraggiarlo facendo buone domande e condividendo il posto che Dio ha nella tua vita.

Come si costruisce Curiosità?

- Vivi la tua fede in modo reale attraverso la vulnerabilità e la trasparenza
- Fai buone domande ma non necessariamente rispondi a tutte le loro domande
- Condividi apertamente ciò che Dio ha fatto nella tua vita
- Invitali nella comunità cristiana

Riconoscerai che una persona sta iniziando a diventare curiosa quando:

- Ti fanno domande sulla fede, ad esempio: Come funziona per te? Come trovi uno scopo? Cosa cerchi nella vita?
- Sviluppano un genuino interesse per la tua storia

Si può interrompere la curiosità solo se diamo tutte le risposte, soddisfiamo le loro aspettative sugli stereotipi cristiani o non riusciamo ad affrontare i grandi argomenti del giorno. Se fai solo domande ma non fornisci il tuo punto di vista, puoi trasformare la conversazione in un'intervista invece di una conversazione a due.

3. Dalla curiosità all'apertura al cambiamento

Aiutare gli amici a identificare le aree della loro vita in cui desiderano cambiare.

Può essere difficile essere onesti riguardo alle difficoltà nella vita, ma tutti ne hanno. Poiché siamo aperti riguardo alle nostre lotte, incoraggiamo i nostri amici ad essere aperti riguardo alle loro. Questo ci impone di essere vulnerabili e di sfidare i nostri amici ad essere onesti riguardo alle loro vite.

Come si costruisce l'apertura al cambiamento?

- Attraverso la gentilezza e l'amore
- Scopri cosa stanno attualmente perseguendo per trovare felicità e soddisfazione
- Aiutandoli a identificare ciò che manca dalla loro visione del mondo per fornire felicità e soddisfazione
- Identifica quali sono le loro "false speranze" - cose in cui cercano soddisfazione ma che alla fine li lasciano vuoti

Riconoscerai che una persona sta iniziando ad aprirsi al cambiamento quando:

- Ti chiede un consiglio
- Ti espone la sua fragilità
- Desidera imparare dalle tue esperienze di vita
- Desidera aiuto

Si può interrompere l'apertura quando esprimiamo un senso di superiorità da parte nostra o quando diamo risposte che puntano solo alle azioni e non ai nostri cuori. Fai attenzione a non aspettarti che le persone cambino la loro vita per Gesù prima di questo punto. Aspettarsi prematuramente che vogliano cambiare la loro visione del mondo porterà alla frustrazione per entrambi.

4. Dall'apertura alla ricerca di Dio

Aiutare le persone a iniziare a cercare intenzionalmente Gesù.

Dopo che una persona si rende conto che le sue occupazioni secolari non possono soddisfarlo pienamente, è nella posizione di cercare la massima soddisfazione in Dio. Quando una persona inizia a cercare seriamente Dio, vogliamo incoraggiarlo e fornire risorse per aiutarlo.

Come aiuti qualcuno a cercare Dio?

- Prega per e con il tuo amico
- Fornisci risposte e risorse (sermoni, articoli, libri, studi biblici) che affrontano specificamente le sue false speranze
- Invitalo a unirsi ad un gruppo di discussione
- Sfidalo a chiedere a Dio di rivelarsi nella sua vita

Riconoscerai che una persona sta cominciando a cercare Dio quando:

- Vuole saperne di più su Dio
- È disposto a studiare la Bibbia o ad unirsi a un gruppo
- Vuole continuare a incontrarsi per "capirlo"

Spesso possiamo essere uno dei fattori determinanti che impediscono a qualcuno di cercare Dio quando non riusciamo ad essere disponibili per un nostro amico. Per farlo c'è bisogno di tempo e fatica. Un amico che sta cercando Dio potrebbe aver bisogno di te in orari strani o fare domande difficili. Prenditi il tempo per essere un supporto per il tuo amico in questa fase.

5. Dalla ricerca alla sequela di Gesù

Invitare gli amici e aprire loro la porta per seguire Gesù.

La più grande barriera per molte persone nel diventare seguaci di Gesù è che non sono mai invitate a farlo e non sanno come iniziare un rapporto con Dio. Abbiamo l'onore di aiutare i nostri amici a prendere la decisione di seguire Gesù.

Come aiuti qualcuno a prendere la decisione di seguire Gesù?

- Spiega il messaggio del Vangelo in un formato chiaro e di facile comprensione
- Invitalo a prendere una decisione
- Spiega il ruolo della fede nella decisione: non ha bisogno di capire tutto nella sua vita
- Condividi come hai deciso tu di seguire Gesù
- Chiedi loro cosa li trattiene dal seguire Gesù

Riconoscerai che una persona è pronta per essere invitata a seguire Gesù quando:

- Legge la Bibbia o prega di propria iniziativa
- Sta "calcolando il costo" di ciò che cambierà nella sua vita
- Parla di Dio come una persona e non come un concetto

Una persona potrebbe non prendere la decisione di seguire Gesù se non gli viene mai chiesto o se gli viene chiesto troppo spesso se lo desidera. Vogliamo seguire lo Spirito Santo e cercare aperture per invitarli a seguire Gesù senza essere invadenti. Evita di fare pressioni sul tuo amico per prendere una decisione e guarda come Dio sta operando nella sua vita.

Importante da ricordare:

- Questo non è sempre un processo lineare. A volte incontriamo persone che sono già curiose ma non hanno mai conosciuto o dato fiducia a un cristiano
- Il Vangelo può essere una componente vitale in ognuna di queste fasi
- La preghiera e la fiducia nello Spirito Santo sono fattori importanti in tutti questi passaggi
- Potresti sviluppare più di una fase in una riunione
- Non sempre riusciamo a superare tutte le 5 fasi con una persona, ma abbiamo sempre un ruolo importante da svolgere nell'aiutarla a impegnarsi con il messaggio di Gesù in diversi punti del suo viaggio spirituale



Le Basi Bibliche dell'Evangelizzazione

E' importante che tu sappia come condividere la tua fede, ma anche che tu conosca che cosa dice la Bibbia circa l'evangelizzazione e il nostro ruolo in essa.

↑ Rispondi alle domande seguenti prima di iniziare Il Progetto Biblico:

1. Qual è la tua filosofia dell'evangelizzazione?

2. Perché l'evangelizzazione è importante?

Il Progetto Biblico

Rispondi alle domande partendo dalla Scrittura (trova 2 o 3 passaggi biblici per sostenere ogni tuo punto):

- Cosa insegnava Gesù sull'evangelizzazione? Quali erano i suoi metodi di evangelizzazione? (Questi brani ti possono aiutare: Matteo 9: 35-38, Matteo 28:18-20, Marco 16:15, Luca 24:45-48, Giovanni 20:21, Atti 1:8, Matteo 17:20-23)

- Che cosa ha insegnato l'apostolo Paolo circa l'evangelizzazione? Quali metodi ha usato? (Vedi Romani 10:14-15, Atti 13:4, 13:14, 14:1 se ti serve qualche indicazione)

- Che cosa ha insegnato l'apostolo Pietro circa l'evangelizzazione? Quali metodi ha usato? (Questi brani ti possono aiutare: 1 Pietro 2:11-12, 3:15-16, Atti 3:1, 5:12, 10:23-4)

- Cosa disse Gesù ai suoi discepoli circa l'evangelizzazione quando li mandò in missione? (Matteo 10:5-42 e qualsiasi altro brano tu puoi trovare!)

I Vangeli ci danno alcuni esempi di come Gesù connetteva il suo messaggio ai singoli individui. In Giovanni 3 Gesù ha un colloquio personale con Nicodemo. In Giovanni 4 ha una lunga conversazione con la donna al pozzo. In Marco 10:17 e seguenti parla con il giovane ricco e in Luca 19, trascorre del tempo con Zaccheo durante il pasto. In Giovanni 9 Gesù fa lo sforzo di parlare una seconda volta con il cieco nato. Anche sulla croce, nella sua ora di suprema necessità, Gesù ha una parola personale per colui che era alla ricerca della salvezza (Luca 23:39 e seguenti).

Oltre a questi esempi i Vangeli sono pieni di brevi conversazioni tra Gesù e coloro che ha servito, ciò indica quanto fosse vasto suo ministero personale.

Nella storia della Chiesa primitiva leggiamo come i discepoli portassero avanti questo stesso stile di evangelizzazione.

Pietro e Giovanni aiutano uno zoppo (Atti 3:1 e seguenti). Filippo è spinto a lasciare le moltitudini per condividere la Buona Novella con un uomo su una strada deserta e solitaria (Atti 8:26 e seguenti) e Paolo è personalmente interpellato da Cristo stesso (Atti 9).

Michael Green commenta sui primi cristiani, "Andavano ovunque diffondendo la buona notizia che aveva portato loro gioia, liberazione e una nuova vita. Questa doveva essere stata spesso non una predicazione formale, ma una chiacchierata informale con amici e conoscenti casuali Loro andavano dappertutto a "spettegolare" sul Vangelo; lo facevano naturalmente, con entusiasmo e con la convinzione di coloro che non sono pagati per dire una cosa del genere. Di conseguenza sono stati presi sul serio, e il movimento si è diffuso ... " (Evangelism in the Early Church, p.173)

Leggi e rispondi alle domande per ogni brano della Scrittura:

Obbligatorio: Marco 10:17-23, Matteo 9:9-13, Giovanni 4:7-42

Facoltativo (se hai tempo puoi guardare anche alcuni di questi brani): Luca 19:1-10, Luca 9:37-45, Giovanni 3:1-21

Questa era una conversazione intenzionale o spontanea?

Questa conversazione era individuale o di gruppo?

In che modo l'"evangelista" avvia una conversazione/insegnamento?

In che modo l'"evangelista" reagisce alle domande/bisogni dell'altra persona?

Cosa possiamo scoprire in merito al contenuto del messaggio dal dialogo riportato?

Quali differenze di approccio evangelistico vedete nei diversi casi?

Quando hai finito Il Progetto Biblico rispondi alle domande seguenti:

1. Il tuo punto di vista sull'evangelizzazione è cambiato? Se sì come?

2. L'evangelizzazione è importante per te adesso?

E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».

Matteo 28:18-20



Raccontare la Mia Storia

“Ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto,”
1 Pietro 3:15

La tua storia personale è potente. In una cultura che spesso dibatte sulla verità assoluta la tua esperienza con Gesù è innegabile. Quelli che desiderano conoscere Cristo vogliono vedere il vero te, incontrare un Gesù reale, nella vita reale. Dai un'occhiata alla testimonianza di Paolo che è scritta nel libro degli Atti e inizia a scrivere la tua storia di fede. Prova a raccontare la tua storia nello stile di Paolo: “La Vita Prima”, il “Come” e “La Vita Dopo”. Quando hai finito condividi la tua storia di 3-5 minuti con il tuo coach per avere il suo feedback.

La storia del cambiamento di vita di Paolo: Atti 21:4-22:21

La Vita Prima (Atti 22:1-5)

Paolo descrive ciò che pensava e faceva prima di diventare un cristiano.

Obiettivo: dare esempi specifici, ma appropriati, di come era la tua vita (atteggiamenti, bisogni, problemi) prima di conoscere Cristo.

Ecco la tua occasione di dipingere un quadro di come era la tua vita prima di conoscere Cristo. Come ti sentivi? Cosa provavi? Come erano i tuoi rapporti con gli altri? Non devi condividere tutto della tua vita, scegli un aspetto che davvero riassume la tua esperienza come non credente. Evita di criticare la Chiesa o di parlare in modo irrispettoso degli altri. Non esagerare, ma sii onesto!

Il “Come” (Atti 22:6-11)

Paolo spiega come è diventato un cristiano.

Obiettivo: permettere all'ascoltatore di avere una comprensione chiara di come sei diventato un cristiano e di come anche lui può fidarsi di Cristo per ricevere il perdono dei suoi peccati.

Bene, ecco la parte importante, racconta in modo descrittivo la storia di come sei arrivato a conoscere Cristo e come avere un rapporto personale con Dio. Fai attenzione a non usare cliché e un linguaggio ecclesiale. Molti non credenti potrebbero non comprendere termini come “salvato”, “grazia”, “il Vangelo”, ecc, infatti, vivendo in una cultura fortemente religiosa tu potresti usare parole che per la persona che ascolta hanno significati completamente diversi! (Per esempio: tu potresti dire che hai sentito “il Vangelo”, e la persona di fronte a te potrebbe pensare che tu hai sentito i primi 4 libri del Nuovo Testamento, prova invece a dire “il messaggio di Gesù”, ha senso?) Inoltre, ecco la tua opportunità di condividere il messaggio centrale del Vangelo in poche, semplici frasi. Assicurati che la persona con cui stai parlando comprenda come può conoscere Cristo prima di andarsene.

La Vita Dopo (Atti 22:12-21)

Paolo spiega come diventare un cristiano ha cambiato la sua vita.

Obiettivo: per dimostrare che avere Cristo nella vita fa davvero la differenza spiega in quali modi specifici Lui ha cambiato la tua vita, .

Ecco il momento giusto per condividere come Cristo ha trasformato la tua vita. Cerca di evitare l'uso di affermazioni generiche come "adesso ho tanta pace". Sii specifico. E' lo Spirito Santo che attira la persona a Cristo, ma tu dovrai comunicare la tua storia in modo da dimostrare all'ascoltatore che la tua vita con Cristo è diversa e più significativa. Inoltre, non dare l'impressione che ora tutto è perfetto (perché sappiamo tutti che non lo è). Racconta di come Cristo ti viene incontro nella tua continua fragilità e di come tutto sia diverso da quando Lui è nella tua vita.

Come preparare e comunicare la tua testimonianza

Obiettivo primario: rendere la tua testimonianza rilevante per la persona non-credente.

Quando inizi a condividere la tua testimonianza considera:

1. Il livello di comprensione delle parole e dei concetti spirituali del tuo pubblico.
2. Il periodo di tempo immediatamente prima che la tua vita ha iniziato realmente a cambiare.

I. Prima di accettare Cristo (o di avergli dato il controllo completo)

- A. Com'era la mia vita? Come posso comunicare questo in un modo rilevante per un non credente?
- B. Intorno a cosa ruotava maggiormente la mia vita? Da cosa traevo la mia sicurezza e la mia felicità? La persona non-credente basa la sua felicità su qualcosa di esterno.
- C. In che modo queste aree hanno cominciato a deludermi?

II. Come ho accolto Cristo (o Gli ho dato il completo controllo)

- A. Quando è stata la prima volta che ho sentito il messaggio del Vangelo? Oppure, quando mi è stata presentata la verità su Gesù?
- B. Quali sono state le mie reazioni iniziali?
- C. Quando comincia a cambiare il mio atteggiamento? Perché?
- D. Quali sono state le ultime lotte che la mia mente ha combattuto poco prima di accettare Cristo?
- E. Perché ho deciso di accettare Cristo?

III. Dopo che ho accolto Cristo (o Gli ho dato il completo controllo)

A. Cambiamenti specifici che Cristo ha fatto con i relativi esempi:

B. Perché ora sono più motivato?

Suggerimenti utili:

- Ricordati di scrivere nel modo in cui parli, personalizza la tua testimonianza.
- Ripetila più volte fino a che non diventa naturale.
- Cerca di rimanere entro i tre minuti.

Ottenere un feedback

Condividi la tua storia con il tuo coach. Chiedigli di darti un feedback costruttivo sui punti seguenti:

1. TEMPO:

- La testimonianza durava tra i tre e i cinque minuti?

2. CONTENUTO:

- Il Vangelo era chiaramente comunicato nella testimonianza? Altrimenti in che modo potrebbe essere migliorata?

3. PAROLE APPROPRIATE:

- Sono stati usati termini che un pubblico non cristiano potrebbe non capire? Quali?

4. TEMA:

- Le illustrazioni, i temi o i racconti erano rilevanti e significativi per la storia raccontata?

5. ALTRO:

- Ci sono altri suggerimenti che potrebbero aiutare a rendere la testimonianza più chiara o più curata? È adatta ad un pubblico di non-cristiani? È adeguata per uno studente in questa cultura?

6. PRESENTAZIONE:

- Commenta il linguaggio del corpo, il tono della voce, ecc, che hanno aiutato o distratto dalla presentazione.



L'ASCOLTO ATTIVO E L'ARTE DI FARE BUONE DOMANDE

Il nostro ruolo, come ambasciatori di Dio, è quello di scoprire dove Egli è già all'opera nella vita di qualcuno. Questo vuol dire scoprire dove inizia la loro storia di vita e, con la guida dello Spirito Santo, integrare il messaggio dell'amore di Dio e del Suo piano meraviglioso. La maggior parte di noi sa come soddisfare gli altri, come farsi nuovi amici e anche come spiegare il messaggio del Vangelo, tuttavia l'arte è quella di ascoltare attivamente e di saper introdurre questo messaggio di speranza (in modo naturale.)

Mentre ascolti, fai domande e pensi: "Che cosa sta facendo Dio nella vita di questa persona per attirarla a sé?" non lasciarti vincere dalla tentazione di muoverti troppo velocemente! Assicurati di essere guidato dallo Spirito Santo, ascolta attentamente e fai altre domande che portano la persona ad aprirsi di più. Poi, mentre lo Spirito Santo ti guida e ti da discernimento per capire in quale 'area della sua vita lui sta lavorando, inizia a condividere quella parte della tua storia personale che porta con naturalezza alla condivisione della Sua storia, questo sarà per lei fonte di speranza.

E' tempo di fare pratica nel fare domande, puoi scegliere tra due opzioni: "Finestre dell'anima" o "Strumenti utili". Leggile entrambe e seleziona quella che pensi ti sarà più utile per imparare l'arte di ascoltare attivamente e di fare buone domande.

Finestre dell'anima

C'è una finestra nella stanza? Mettiti sul lato opposto rispetto ad essa e descrivi cosa c'è fuori. Ora avvicinarti alla finestra, che cosa vedi?

Questa è una legge fisica: più ci si avvicina più si vede. Lo stesso principio funziona nelle conversazioni quotidiane, i commenti casuali sono spesso finestre sull'anima di una persona. Questi indizi ad uno sguardo superficiale sembrano casuali, ma se si va in profondità facendo domande si scopre che c'è molto di più da vedere.

Discuti:

- Fai alcuni esempi di commenti casuali che si sentono comunemente.
- Riesci a pensare ad un esempio recente?
- Quali domande potresti fare per scoprire un indizio in un commento casuale?

Leggi Colossesi 4:05. In che modo le domande esplorative ti aiutano ad obbedire a questo insegnamento?

Piano d'azione:

Prega che Dio ti renda attento a cogliere quei commenti che potrebbero essere uno specchio dell'anima. Sii pronto a porre domande di approfondimento per vedere che cosa c'è dietro ad un commento.

Tieni un diario o un elenco di queste conversazioni per condividerlo nel prossimo incontro.

Sommario:

Esamina i commenti rivelatori per arrivare sotto la superficie.

Strumenti utili

L'ascolto può rivelare molte intuizioni sul viaggio spirituale di una persona, ma facendo domande si può scoprire molto di più. Le domande possono guidare le conversazioni a livelli più profondi e verso gli argomenti desiderati. La maggior parte delle conversazioni rimangono ad un livello superficiale, le domande hanno il potere di portarle ad un livello più profondo.

Discuti:

- Quali domande ti piace usare per scoprire a che punto si trova una persona spiritualmente?
- Come pensi che risponderebbe la maggior parte delle persone alle domande seguenti?
- Qual è stata la tua formazione spirituale da bambino?
- Quali parole useresti per descrivere la tua vita spirituale?
- Hai un credo spirituale di qualche tipo?
- A che cosa non credi?

Hai mai fatto l'esperienza dell'esistenza di Dio? Se sì, come?

Ti è successo qualcosa di drammatico che ti ha convinto che Dio è reale?

Esiste un paradiso e un inferno?

Se dovessi morire stanotte, come puoi essere sicuro di avere la vita eterna? Perché?

Quali ostacoli t'impediscono di fidare in Dio?

Rifletti per trovare altre buone domande.

Piano d'azione

Scegli una domanda da fare a persone che conosci durante questa settimana. Approfondisci le loro risposte in modo colloquiale facendo altre domande. Tieni un diario delle tue conversazioni per condividerle e discuterle in occasione della prossima riunione del tuo piccolo gruppo.

Sommario

Le domande sono uno strumento efficace per esplorare la vita degli altri.

CONOSCERE DIO PERSONALMENTE

VUOI CONOSCERE DIO PERSONALMENTE?

I seguenti quattro principi ti aiuteranno a scoprire come conoscere Dio personalmente e sperimentare

LA VITA ABBONDANTE CHE HA PROMESSO

L'AMORE DI DIO

1. DIO TI AMA E TI HA CREATO PERCHÉ POTESSI CONOSCERLO PERSONALMENTE.

DIO TI AMA

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. **1 Giovanni 4:9**

DIO VUOLE CHE TU LO CONOSCA

Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. **Giovanni 17:3**

LA NOSTRA CONDIZIONE

Tante persone non conoscono Dio personalmente come Lui desidera.

TI SEI MAI CHIESTO IL PERCHÉ?

Dio è **perfetto** e giusto e ci ritiene responsabili per il nostro peccato. Rifiutare Dio ha le sue conseguenze.



Dio è perfetto, noi invece siamo peccatori. Il peccato ha creato un grande abisso fra noi e Dio. Possiamo provare a superare questo abisso facendo del bene, aiutando il nostro prossimo o seguendo pratiche religiose, ma tutti i nostri sforzi sono vani perché non possono rimuovere il peccato che ci separa da Dio.

Il terzo principio ci offre la soluzione del problema...

2. IL NOSTRO PECCATO CI SEPARA DA DIO E QUINDI NOI NON POSSIAMO CONOSCERLO E NEMMENO GODERE DEL SUO AMORE.

CHE COS'È IL PECCATO?

Siamo stati creati per avere un rapporto personale con Dio, ma ci siamo ribellati e questo rapporto si è interrotto. Il rifiuto di Dio, l'indifferenza verso di Lui e il desiderio di gestire la nostra vita in piena autonomia è ciò che la Bibbia chiama peccato.

TUTTI SONO PECCATORI

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.

Romani 3:23

IL PECCATO HA DELLE CONSEGUENZE

Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Romani 6:23

LA SOLUZIONE

3. GESÙ È L'UNICA SOLUZIONE DI DIO AL PROBLEMA DEL PECCATO. SOLO TRAMITE LUI POSSIAMO CONOSCERE DIO E RICEVERE IL SUO AMORE E IL SUO PERDONO.

GESÙ È DIO

Cristo è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura. **Colossesi 1:15**

GESÙ È MORTO PER NOI

Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio. **1 Pietro 3:18a**

GESÙ È RISUSCITATO

Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. **Atti 1:3a**

La sua resurrezione ha dimostrato che Egli era Dio e che ha sofferto la punizione che spettava a noi.

GESÙ È L'UNICA VIA

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." **Giovanni 14:6**

DIO DÀ PROVA DEL SUO AMORE

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. **Giovanni 3:16**



Anche se meritiamo di essere separati da Dio per sempre, nella sua infinita misericordia Egli inviò Gesù a morire sulla croce per pagare per i nostri peccati. Per mezzo di Gesù, Dio ha posto un ponte sull'abisso che ci separava da Lui e ci ha dato la possibilità di essere perdonati. In questo modo Dio ripristina il nostro rapporto con lui.

Ma conoscere queste cose non basta...

LA NOSTRA RISPOSTA

4. OGNUNO DI NOI DEVE RISPONDERE A GESÙ RIPONENDO LA PROPRIA FIDUCIA IN LUI, NOSTRO SALVATORE E SIGNORE. SOLO ALLORA POTREMO CONOSCERE DIO PERSONALMENTE.

IL RAPPORTO È PERSONALE

Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio. **Giovanni 1:12a**

IL RAPPORTO È UN DONO

Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati, per mezzo della fede. La salvezza non viene da voi, ma è un dono di Dio; non è il risultato dei vostri sforzi. Per questo, nessuno può vantarsene. **Efesini 2:8-9**

Egli ci ha salvato, non perché eravamo abbastanza buoni da essere salvati, ma solo perché ha avuto pietà di noi. Ci ha salvati, lavandoci dai nostri peccati e, per mezzo dello Spirito Santo, ci ha resi uomini nuovi. **Tito 3:5**

DUE DISEGNI

Questi due disegni rappresentano due tipi di persone.



LA PERSONA CHE SI AUTOGESTISCE

Io - La persona ha il controllo di ogni cosa.
† - Gesù non ha alcuna influenza sulla sua vita.

Questo tipo di persona non ha mai accettato Gesù nella propria vita e il suo peccato la separa da Dio.



LA PERSONA GUIDATA DA CRISTO

† - Gesù ha il controllo su ogni cosa.
Io - La persona lo riconosce come Signore. Questo tipo di persona ha accolto Gesù nella propria vita, è stata perdonata e gode dell'amore di Dio.

QUESTA RISPOSTA IMPLICA LA NECESSITÀ DI...

Accettare

che siamo tutti peccatori e decidere di abbandonare la via del peccato.

Crederci

che Gesù è morto per noi e che per mezzo di lui Dio ci ha perdonato completamente.

Scegliere

di seguire Gesù; cioè di metterlo al primo posto nella nostra vita.

Sapere o sentire che tutto ciò è vero non basta. Dobbiamo prendere una decisione...

**Da quale cerchio ti senti rappresentato?
Da quale vorresti essere rappresentato?**

Puoi esprimere l'atteggiamento del tuo cuore verso Dio tramite la preghiera.

Pregare significa semplicemente parlare con Dio.

PUOI PREGARE COSÌ:

Signore Gesù,

desidero conoscerti personalmente. Mi dispiace di aver voluto fare di testa mia invece di scegliere di seguire Te. Ti prego perdona tutti i miei peccati. Grazie per aver perdonato i miei peccati morendo per me sulla croce. Voglio abbandonare la mia vecchia vita e seguirti come mio Salvatore e Signore.

C'è qualcosa che ti impedisce di farlo proprio adesso? Questa preghiera esprime il desiderio del tuo cuore?

Il Signore Gesù entrerà nella tua vita come ha promesso.

Hai chiesto a Gesù di entrare nella tua vita?

- **DIO TI HA DATO LA CAPACITÀ**
e la potenza per vivere una vita nuova.
2 Corinzi 5:17; Efesini 3:14-21
- **ORA SEI AMICO DI DIO**
L'amicizia che hai stretto con Dio durerà per sempre.
Giovanni 17:3

Ma come facciamo a sapere che è realmente accaduto?

CONOSCERE GESÙ

Se hai chiesto a Gesù di entrare nella tua vita come Salvatore e Signore sono successe molte cose, ad esempio:

- **GESÙ È ENTRATO NELLA TUA VITA**
Gesù è entrato nella tua vita per mezzo dello Spirito Santo e non ti abbandonerà mai. **Ebrei 13:5**
- **I TUOI PECCATI SONO STATI PERDONATI**
Tutti i tuoi peccati sono stati perdonati. **Colossesi 1:13-14**
- **ORA SEI FIGLIO DI DIO**
Sei diventato figlio di Dio. Egli è tuo padre. **Galati 3:26**

AFFIDATI A DIO

Come puoi essere sicuro che queste cose siano successe davvero?

GESÙ È NELLA TUA VITA

Lui lo ha promesso e Lui è assolutamente degno di fiducia. Ringrazia Dio spesso perché Gesù è entrato nella tua vita e non ti lascerà mai. **Romani 8:38-39**

HAI LO SPIRITO DI CRISTO

Puoi essere sicuro che lo Spirito di Cristo vive in te e che hai la vita eterna fin dal momento in cui hai accolto Gesù nella tua vita, perché Lui stesso lo ha promesso.

E LA TESTIMONIANZA È QUESTA

Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio Suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio. **1 Giovanni 5:11-13**

E se dopo aver accettato Gesù nella tua vita non ti senti diverso?

COME CRESCERE

I sentimenti sono importanti, ma non determinano ciò che è vero. Il cristiano ripone la sua fiducia in Dio e in quello che Lui dice nella Bibbia.



FIDUCIA NEI FATTI E NON NEI SENTIMENTI

Per viaggiare in aereo dobbiamo credere che questo sia stato ben progettato e costruito. I nostri sentimenti non influenzano il fatto che l'aereo volerà.

Nello stesso modo dobbiamo affidarci ai fatti, ovvero a Dio e a quello che Lui dice, e non dipendere dai nostri sentimenti.

Cosa succede dopo?

CERCA DI CONOSCERE DIO

Per conoscere Dio leggi la Bibbia ogni giorno. **2 Timoteo 3:14-17**
Inizia con il Vangelo di Giovanni o di Marco.

RISPONDI

Rispondi a Dio pregando. **Filippesi 4:6**

OBBEDISCI

Obbedisci a Dio in ogni istante. **Luca 6:46-49**

CAMMINA

Cammina nella potenza dello Spirito Santo. **Efesi 3:14-21, 5:18**

COMUNICALO AGLI ALTRI

Racconta agli altri di Gesù con la tua vita e le tue parole.
Matteo 28:18-20; 2 Corinzi 5:17-20; Efesini 4:1

RIMANI IN COMUNIONE

Rimani in comunione con altri cristiani. **Ebrei 10:25; Atti 2:42-47**
Frequenta una chiesa dove Cristo è onorato e la Sua Parola predicata.

VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Ancora non sei sicuro di chi è Gesù?
www.ognistudente.com



© 2016 Cru e/o Bright Media Foundation. Tutti i diritti riservati.
Testo di Agape Italia.
Agape Italia - Via Camillo Cavour 104, 50129 Firenze FI
tel. 055 5520427 fax 055 4089028
info@agapeitalia.org
www.agapeitalia.org | www.agapestudenti.it
Le citazioni bibliche sono tratte dalla Versione Nuova Riveduta.

IL CUORE E LA SFIDA DI AGAPE

NOI SIAMO UN MOVIMENTO

Fede che ispira,
speranza che
agisce. Condividere
l'amore, la verità
e il perdono di Dio
nel nome di Gesù.

Matteo 28: 18-20

E Gesù, avvicinandosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».

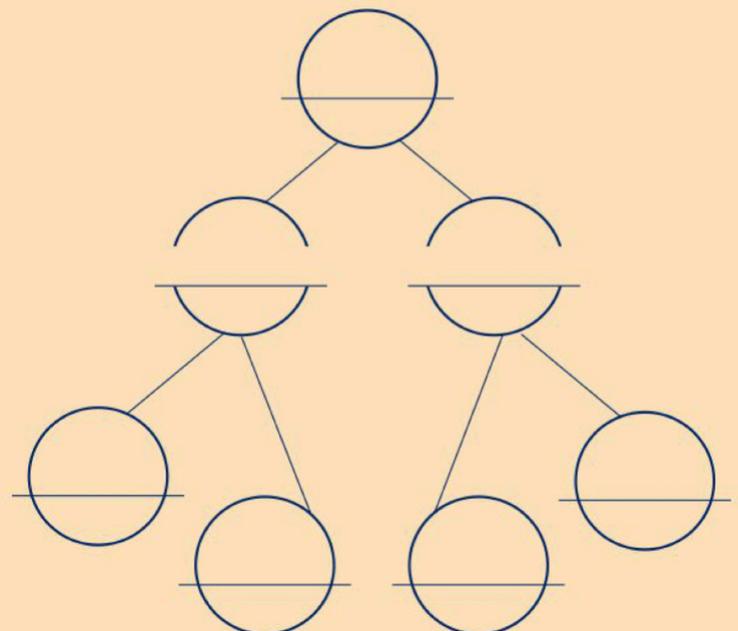
VINCERE.

FORMARE.

INVIARE.

2 Timoteo 2:2

E le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.



IMPEGNIAMOCI

NOI SIAMO UN MOVIMENTO: Fede che ispira, speranza che agisce. Condividere l'amore, la verità e il perdono di Dio nel nome di Gesù.

Una guida ha:

Un cuore per Dio: Seguono Dio nel loro quotidiano, spendono del tempo ascoltando la Sua voce, in preghiera e nella Sua parola; frequentano una chiesa locale

Un cuore per la crescita: Cercano sempre opportunità per conoscere Dio più profondamente, per servirlo fedelmente con nuovi passi di fede

Un cuore per l'evangelismo: Spendono del tempo condividendo il Vangelo e incoraggiando altri ad essere discepoli di Cristo. Incoraggiano altri a condividere la vita di Gesù con altri

“Una guida é qualcuno che seguiresti dove tu non vorresti andare da solo.”

IL MIO IMPEGNO:

PREGARE - Pregherò per te mentre ti fidi di Dio per la Sua opera attraverso di te alla tua università

CRESCERE - Camminerò insieme a te per aiutarti a crescere nel tuo rapporto con Dio

COACHING - Ti accompagnerò in questo percorso per aiutarti a superare i vari ostacoli

EQUIPAGGIARE - Ti aiuterò equipaggiandoti con risorse per comunicare il Vangelo chiaramente e con efficacia

CONNETTERE - Ti darò l'opportunità di incontrare altri studenti universitari che si fidano di Dio per raggiungere i loro amici con il Vangelo

IL TUO IMPEGNO:

PREGARE - Pregherò che Dio operi e porti persone ad avere una relazione con Lui in Cristo alla mia università

CRESCERE - Vedrò regolarmente il mio coach per essere formato ed incoraggiato

CONDIVISIONE - Spenderò del tempo settimanalmente per condividere Gesù con coloro che ancora non lo conoscono

PERCORSI - Camminerò insieme ad altri studenti nel loro percorso spirituale

CONNETTERE - Approfitterò delle varie opportunità per andare a conferenze o ritiri con altri studenti di Agape